

Gabinetto del Presidente della Giunta

Bilanci di previsione dell'esercizio 2009 dei Comuni Montani della Regione Emilia Romagna.

Analisi delle principali tendenze rispetto all'esercizio 2008 e precedenti.

(A cura di Nerio Rosa e Francesco Palladino)

Indice

Premessa	Pag. 3
Entrate	Pag. 5
Entrate correnti	Pag. 5
Entrate tributarie	Pag. 6
Trasferimenti	Pag. 9
Entrate extratributarie	Pag. 11
Entrate in conto capitale	Pag. 12
Assunzione di prestiti	Pag. 14
Spese	Pag. 16
Spese correnti	Pag. 16
Spese per investimenti	Pag. 20
Spese per restituzione di prestiti	Pag. 22
Risultati differenziali	Pag. 23
Appendice: Elenco dei Comuni analizzati	Pag. 25

Premessa:

Con questo lavoro l'Osservatorio sulla finanza territoriale vuole fornire uno spaccato sui bilanci di previsione dei Comuni montani, di quei Comuni definiti tali cioè dalla LR 2/2004 all'art. 1 c.5 , proseguendo ed integrando così la precedente analisi sui "Bilanci di previsione dell'esercizio 2009 delle Amministrazioni Comunali della Regione Emilia Romagna" che rappresenta lo schema di riferimento generale e che risulta consultabile all'indirizzo: http://www.regione.emilia-romagna.it/finanzaterritorio/analisi_commenti/Pdf/Bilanci_Comuni_2009_confronto_2008.pdf

Prima di procedere è necessario fare due considerazioni preliminari.

La prima riguarda il rapporto che il riferimento alla legge regionale 2 istaura tra Comuni montani e Comuni facenti parte delle Comunità montane (le 18 CM ante riordino). Non sono cioè inseriti tra i comuni montani oggetto di indagine i seguenti comuni facenti parte invece di Comunità montane:

PROVINCIA	COMUNE
RIMINI	POGGIO BERNI
RIMINI	SANTARCANGELO DI ROMAGNA
PIACENZA	CAMINATA
PIACENZA	LUGAGNANO VAL D'ARDA
PIACENZA	NIBBIANO
PIACENZA	PIANELLO VAL TIDONE
PARMA	MEDESANO
BOLOGNA	BAZZANO
BOLOGNA	CREPELLANO

La seconda riguarda le dimensioni demografiche dei Comuni e le norme sul patto di stabilità.

Dei 118 Comuni analizzati che rappresentano, infatti, una popolazione complessiva al 1/1/2009 di 429.896 abitanti solo 23, con una popolazione di 198.095 abitanti, sono soggetti al Patto; gli altri 95 sono Comuni montani con meno di 5.000 abitanti e dunque ascrivibili nel novero dei comuni piccoli.

Nel prosieguo del lavoro si cercherà di tener conto di quest'ultima precisazione rimandando all'analisi sui dati di consuntivo l'approfondimento del tema.

Si riportano ora le considerazioni di contesto di validità generale così come espresse nell'analisi dei preventivi di tutti i Comuni.

L'esercizio 2009 è caratterizzato da importanti modifiche normative riguardanti l'azione degli enti locali, in particolare per quanto attiene alle entrate e al patto di stabilità.

La manovra finanziaria contenuta nel D.L. n. 112/08, convertito con modificazioni nella legge n. 133/08, ha infatti applicato nuovamente il "blocco" della capacità impositiva dei Comuni, limite che dopo una prima applicazione era stato eliminato dalla legge finanziaria per il 2007. La misura vieta la possibilità di modificare le aliquote delle entrate tributarie degli enti locali, ad eccezione della

“tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani”. Sono state inoltre introdotte alcune profonde trasformazioni delle regole del “patto di stabilità interno”, prevedendo l’ introduzione della “competenza mista” da applicare ai “saldi” del bilancio, fissando gli obiettivi del 2009, 2010 e 2011 con riferimento a quanto effettivamente operato nell’ esercizio 2007.

Gli obiettivi di miglioramento posti a carico degli enti locali risultano molto impegnativi, la partecipazione al risanamento dei conti pubblici è previsto sia di 1.650 milioni di € nel 2009, 2.900 milioni nel 2010 e 5.140 milioni nel 2011.

Si tratta di misure molto significative anche perché agiscono sulla capacità di pagamento delle spese, in particolare quelle relative agli investimenti, e non si inseriscono in una situazione “neutra” ma interessano anche i pagamenti degli anni precedenti, rilevati nella gestione dei “residui passivi”.

La determinazione dei saldi, risultanti dal confronto fra le “entrate finali” e le spese finali” in regime di competenza mista, non considera fra le entrate le risorse che derivano dall’indebitamento e dall’uso dell’avanzo di amministrazione.

Queste fonti però hanno finanziato e continuano a finanziare quote significative degli investimenti degli enti locali, ponendo dei seri problemi al momento di procedere al pagamento dei lavori in corso di esecuzione e di quelli programmati.

I bilanci di previsione dell’esercizio 2009 risentono anche della incertezza che accompagna il superamento dell’ICI sulla prima casa.

A fronte di minori entrate che al momento della redazione degli strumenti finanziari non erano esattamente definite, le risorse a disposizione per finanziare la compensazione, sono apparse sottostimate.

Per il solo esercizio 2008 le risorse originariamente previste in 2.604 milioni di €, sono state integrate di 260 milioni di € mentre per il 2009, i fondi disponibili ammontano a 2.604 milioni di €.

L’ esatta quantificazione della misura, è subordinata alla redazione della certificazione del minore gettito che gli enti hanno prodotto entro il 30 Aprile 2009. Nel corso dell’esercizio si dovrebbe conoscere l’ammontare esatto delle risorse compensative e pertanto, gli enti saranno in grado di conoscere il livello di tenuta degli equilibri stabiliti al momento della redazione dei bilanci di previsione.

Le altre variabili che pure interessano la tenuta degli equilibri, riguardano il gettito dei proventi dalle concessioni edilizie, il gettito dell’addizionale comunale all’IRPEF e gli aumenti della spesa relativa agli interventi sociali, componenti dei bilanci che risultano particolarmente influenzati dalla crisi economica in atto.

Alla luce di queste considerazioni, disponendo dei dati dei bilanci di previsione di tutti i Comuni della Regione, è possibile valutare le tendenze programmatiche introdotte.

Entrate:

Le entrate correnti del 2009, ammontano per i Comuni montani a 402.820.038 di € rispetto a 398.712.812 € del 2008 e pertanto presentano un incremento dello 1,03% (a livello regionale, per l'insieme di tutti i Comuni, si assiste ad un aumento dello 0,73%) mantenendo comunque un'incidenza rispetto al totale regionale pressoché stazionaria in un intorno del 10% come si vede dalla tabella di sotto:

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
9,65%	10,00%	10,32%	10,20%	10,35%	10,40%	10,28%	10,31%

Tabella 1: Incidenza annua dell'entrata corrente dei comuni montani sul totale regionale

L'andamento dell'entrata corrente nel periodo 2002/2009 è illustrato nel grafico che segue:

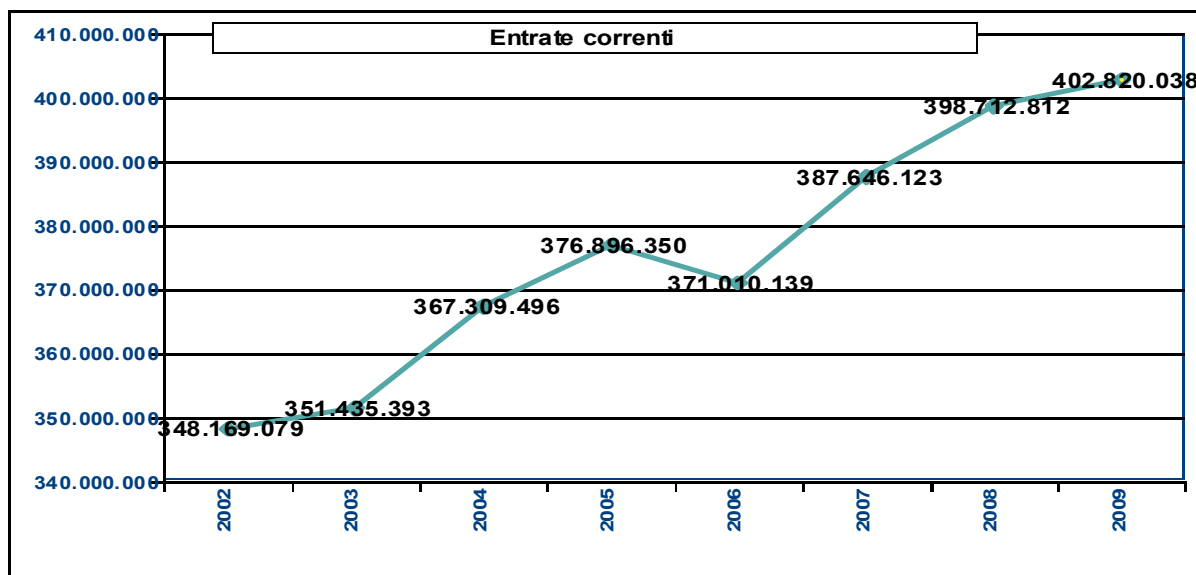


Grafico 1: Entrate correnti

Si osservi che nel periodo analizzato le previsioni di entrata corrente sono aumentate del 15,7% (+12% per i Comuni montani soggetti al patto e +19% per i Comuni montani non soggetti al patto) a fronte di un aumento dell'inflazione, calcolato sulla base degli indici nazionali dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di fonte ISTAT del 15,19% (indice generale al netto del consumo di tabacchi gennaio 2002/gennaio 2009)¹ per l'aggregato dei Comuni regionali l'incremento dell'entrata corrente è dell'8,34%.

L'analisi rapportata ai residenti mostra un aumento dello 0,21% da € 935 per abitante nel 2008 a €937 nel 2009 (a livello regionale si scende da € 907 per abitante

¹ Il dato fa riferimento all'inflazione calcolata all'atto di predisposizione dei preventivi. Il valore dell'inflazione è pari al 14,80% allorché viene invece calcolato come media dell'indice gennaio/settembre 2009 su media indice gennaio/settembre 2002.

nel 2008 a € 900 nel 2009) ed una dinamica, evidenziata dal grafico 2, che risente anche dell'incremento della popolazione.

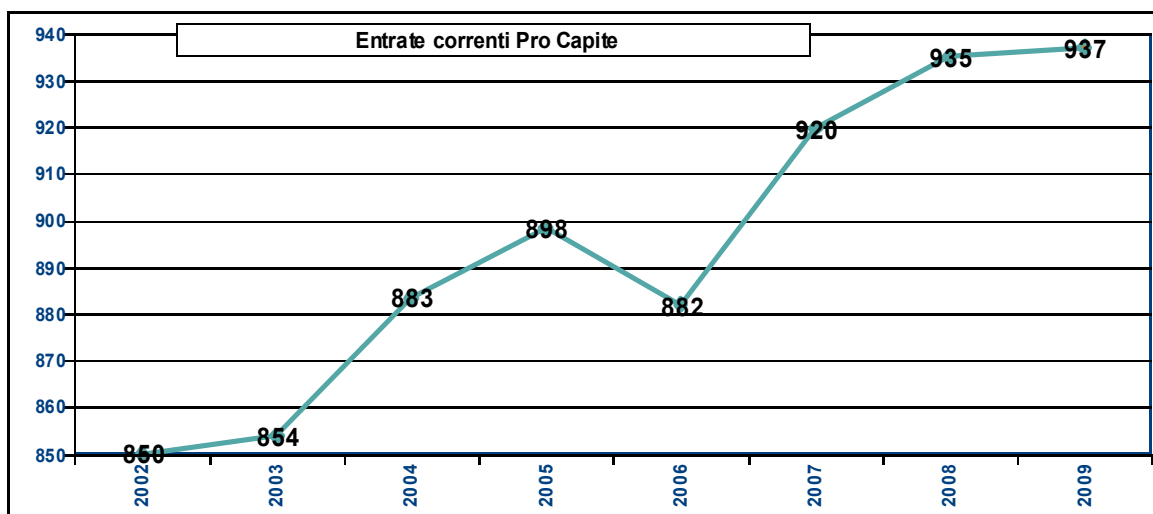


Grafico 2: Entrate correnti pro capite

Analizzando le entrate correnti rispetto alla loro natura, si evidenzia che le **entrate tributarie** sono passate da 186.027.194 € del 2008 a 169.794.422 € del 2009 con una diminuzione del -8,73% (- 14,03% a livello regionale) mantenendo un trend di riduzione manifestatosi a partire dal 2006 (nel 2005 a livello regionale).

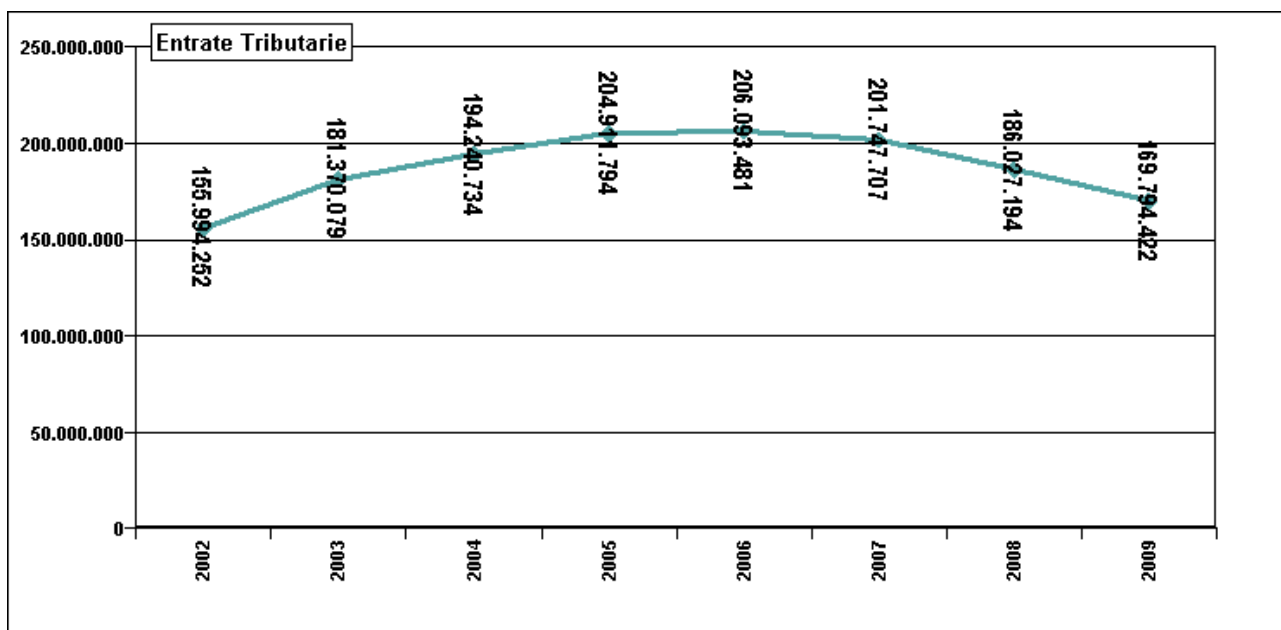


Grafico 3: Entrate Tributarie

Si osserva inoltre che il trend di riduzione di tale tipologia di entrate è stato minore rispetto al complesso dei comuni regionali tant'è che il suo peso rispetto al dato regionale è aumentato negli ultimi anni così come è evidenziato nella tabella 2:

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
------	------	------	------	------	------	------	------

9,12%	8,45%	8,68%	8,87%	9,07%	9,14%	9,47%	10,06%
-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	--------

Tabella 2: Incidenza annua delle entrate tributarie dei comuni montani sul totale regionale

E' interessante, infatti notare che nel bilancio di previsione dell'esercizio 2006, le entrate tributarie hanno raggiunto il livello massimo con uno stanziamento di 206.093.481 €. Negli anni successivi soprattutto a causa della riduzione dell'ICI sulla prima casa operata nel 2007 e la soppressione dell'ICI su tutte le prime case, introdotta nel 2008, si è prodotta, seppur in misura minore rispetto al dato regionale, la riduzione di cui sopra. Le minori entrate collegate alla riduzione prima e alla soppressione poi dell'ICI sulla abitazione principale, dovrebbero essere compensate con un incremento dei trasferimenti statali. Ad oggi non sono ancora disponibili i dati esatti per conoscere l'entità complessiva di tali trasferimenti.

L'ICI presenta nel 2009 una previsione di € 86.675.968 a fronte di € 109.572.627 dell'anno 2008 (-19,07% a fronte di un -23,77% a livello regionale), l'imposta sulla pubblicità registra un incremento di previsione del 8,98% (il dato regionale indica un +24,11%) e l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica una flessione del 2,64 % (-1,52% per l'aggregato dei Comuni della Regione).

L'addizionale IRPEF presenta uno stanziamento in crescita rispetto all'anno precedente del 7,51% (+ 5,20% a livello regionale) anche in presenza del blocco della possibilità di incremento dell'aliquota.

L'applicazione del tributo è piuttosto diffusa anche tra i Comuni montani interessando al 31 dicembre 2008 ben 104 dei 118 Comuni di tale natura (sono in tutto 309 i Comuni della regione che applicavano l'addizionale nel 2008) con una popolazione di 394.931 rispetto al totale di 426.426 abitanti (la popolazione interessata a livello regionale è di 4.139.791 abitanti). L'aliquota naturalmente è molto diversificata tra i vari enti, in ogni caso l'aliquota media di Comuni montani risulta, sempre al 31/12/2008, dello 0,49% (0,552% a livello regionale) e, tenuto conto del divieto di aumento, dovrebbe attestarsi su tale percentuale anche nel 2009.

La previsione, tenendo conto anche dei possibili incrementi degli imponibili IRPEF, si attesta a € 23.611.164 a fronte di 21.961.167 € dell'anno 2008 (+ 7,51% a fronte di un + 5,20% a livello regionale)).

La "compartecipazione IRPEF" presenta uno stanziamento di € 6.982.667 in incremento del 20,85% (+2,05% a livello regionale) rispetto all'anno precedente (si ricorda che tale entrata negli ultimi 2 anni si è attestata su livelli molto diversi rispetto agli anni precedenti. Infatti da un'aliquota del 6,5% si andati ad una dello 0,69%. Contemporaneamente alla diminuzione di tale entrata è aumentato di nuovo il trasferimento dallo Stato).

Poco successo ha riportato l'imposta di scopo, che risulta utilizzata dal Comune di Casola Valsenio con una previsione complessiva di € 46.760 (in Regione i soli comuni che l'hanno applicata sono Vignola, Rimini e, per l'appunto, Casola Valsenio). L'unico altro Comune montano che aveva previsto entrate di tale natura è stato Morfasso nel 2007 (€ 11.400) .

La Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani presenta uno stanziamento di € 37.935.248 rispetto a € 35.425.526 dell'esercizio 2008 (+7% a fronte di un aumento regionale del + 3,80%).

In sintesi, a seguito della nuova classificazione delle risorse conseguenti alla eliminazione dell'ICI sulla prima casa, i Comuni hanno ridotto in maniera significativa le loro entrate tributarie e la pressione fiscale pro – capite, è passata da 436 € del bilancio di previsione 2008 a € 395 nel 2009 (a livello regionale si passa da € 459 nel 2008 a € 389 nel 2009).

Il grafico seguente, sulla base di quanto evidenziato dal grafico 3, mostra le principali componenti delle entrate tributarie nel periodo 2002/2009:

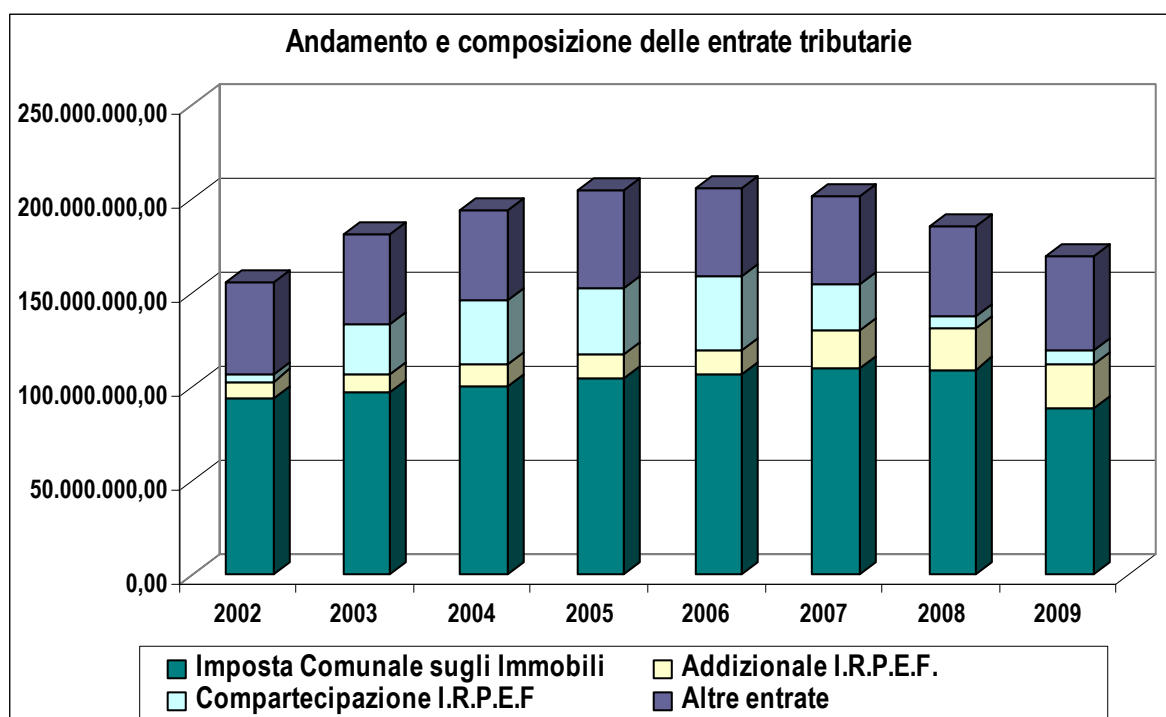


Grafico 4: Composizione delle entrate tributarie

I trasferimenti previsti nei bilanci di previsione 2009 presentano una situazione molto diversa rispetto all'anno precedente. Come già segnalato, l'eliminazione dell'Ici sulla prima casa e la sostituzione delle minori entrate con trasferimenti a carico del bilancio dello Stato, ha modificato di parecchio le risultanze della componente "trasferimenti" (negli anni precedenti questa tendenza si era già manifestata con operazioni conseguenti alla riduzione dell'ICI 1^a Casa (2007) e al nuovo assetto della compartecipazione IRPEF).

I fondi statali, la cui dinamica previsionale è rappresentata dal grafico 5, passano da € 95.691.461 del 2008 a € 107.434.303 dell'esercizio 2009 (incremento del 12,27% a fronte di un aumento a livello regionale del 36,49%, in parte spiegabile dalla differente dinamica dell'ICI).

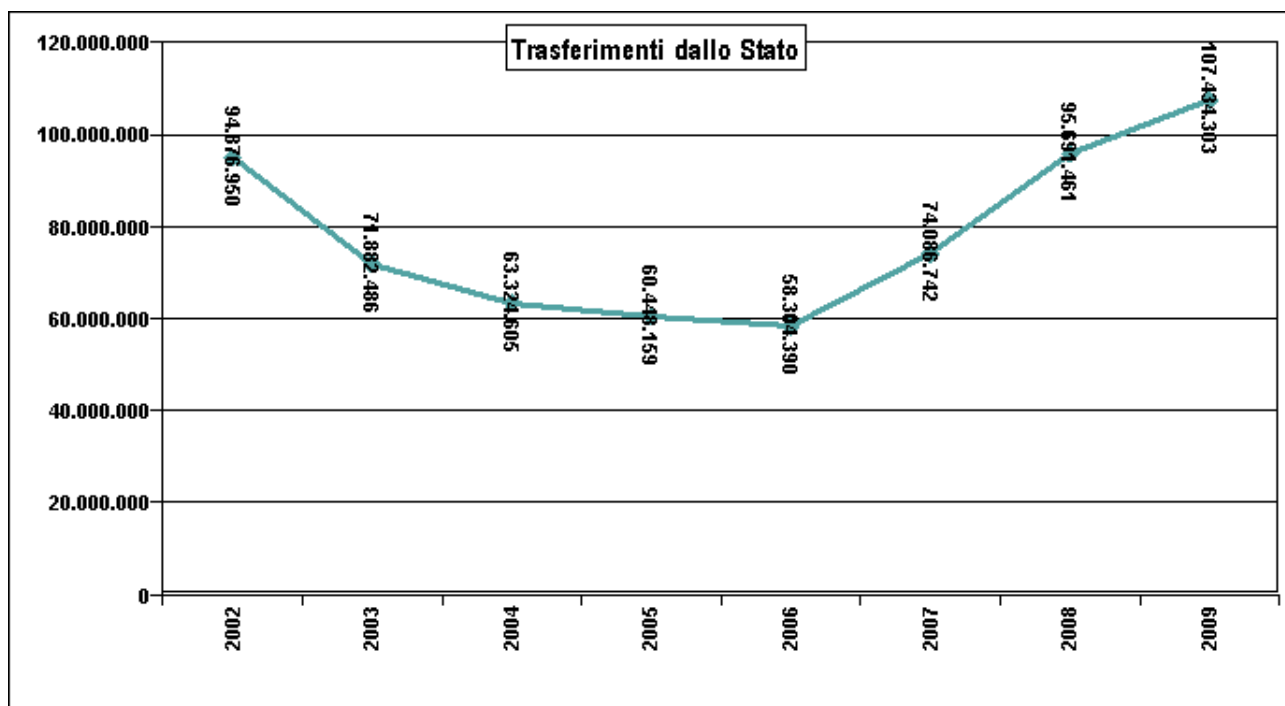


Grafico 5: Trasferimenti dallo Stato

L'incidenza delle previsioni di entrate da trasferimenti dallo Stato rispetto all'analogo dato calcolato sull'insieme dei Comuni regionali mostra (cfr. tabella 3) di conseguenza una situazione costante decremento a partire dal 2007

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
10,23%	15,32%	17,17%	16,85%	16,77%	13,92%	10,94%	9,59%

Tabella 3: Incidenza annua dei trasferimenti dei comuni montani sul totale regionale

I trasferimenti dallo Stato negli anni, si sono trasformati da componente di certezza delle fonti finanziarie dei bilanci comunali a variabile significativa, in grado di mettere in difficoltà la tenuta dei pareggi dei bilanci stessi.

I documenti di previsione 2009, comprendono infatti alcune indicazioni numeriche di trasferimenti che non hanno trovato conferma nelle risorse a disposizione dello Stato. In particolare è incerto l'importo del trasferimento a

compensazione delle minori entrate, conseguenti alla eliminazione dell'ICI sulla prima casa. A fronte di risorse disponibili per 2,604 miliardi di €, le minori entrate sembrano superare abbondantemente i 3 miliardi di €. Se a questo si aggiungono altre poste caratterizzate da incertezza quali quelle riferite ai “tagli relativi ai costi della politica” e all'ICI rurale, emerge un quadro di preoccupazione che se non alimentato rapidamente da certezze, corre il rischio di minare la “veridicità” delle previsioni e conseguentemente dei risultati di amministrazione dei Comuni.

Significativa è la riduzione di previsione dei trasferimenti correnti dalla Regione Emilia Romagna. Si passa da € 13.270.057 del 2008 ad € 11.683.717 previsti nel 2009 (- 12,1% a fronte di un + 11,72% a livello regionale). L'andamento complessivo di tale voce di entrata è rappresentato dal grafico di sotto:

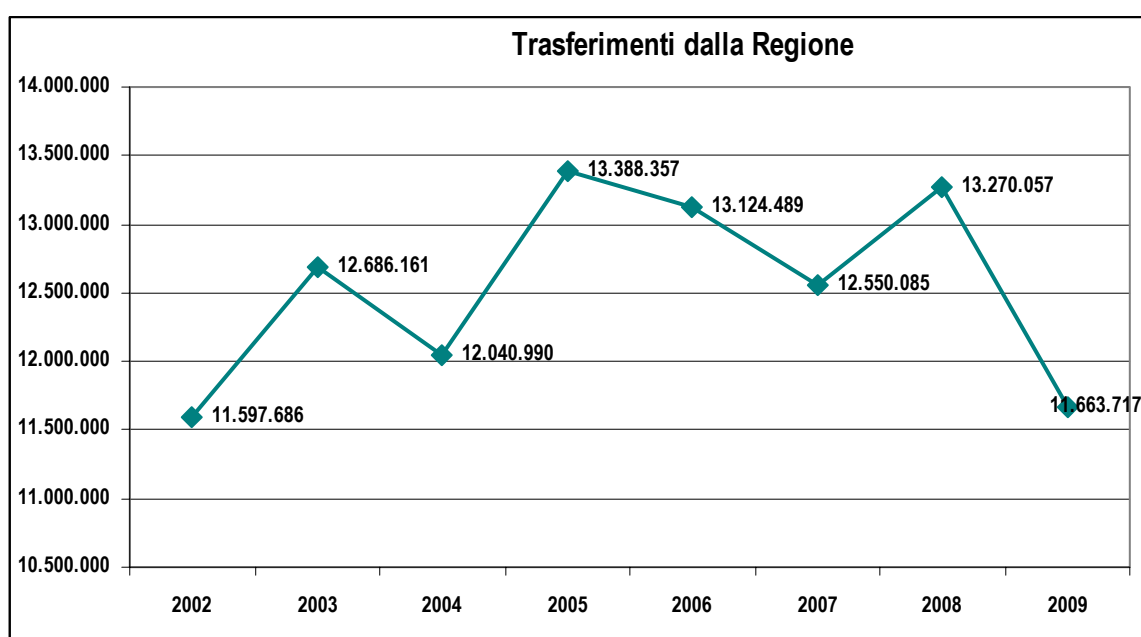


Grafico 6: Trasferimenti dalla Regione

L'andamento di tale valore che è comunque un dato previsionale va letto in corrispondenza del forte incremento dei trasferimenti attesi in conto capitale di fonte regionale (+ 10 milione di euro), di cui si dà illustrazione a pag. 13

Le **entrate extratributarie** che rappresentano quanto gli enti ricavano dalla gestione dei servizi, dal provento dei beni e da altre poste di natura patrimoniale, sono previste in incremento rispetto all'anno precedente.

Il totale complessivo ammonta a €125.591.313 rispetto a € 116.994.157 del 2008 con un incremento del +7,35% (+ 5,67% a livello regionale). Il trend nel periodo oggetto di osservazione è sintetizzato nel grafico 7:

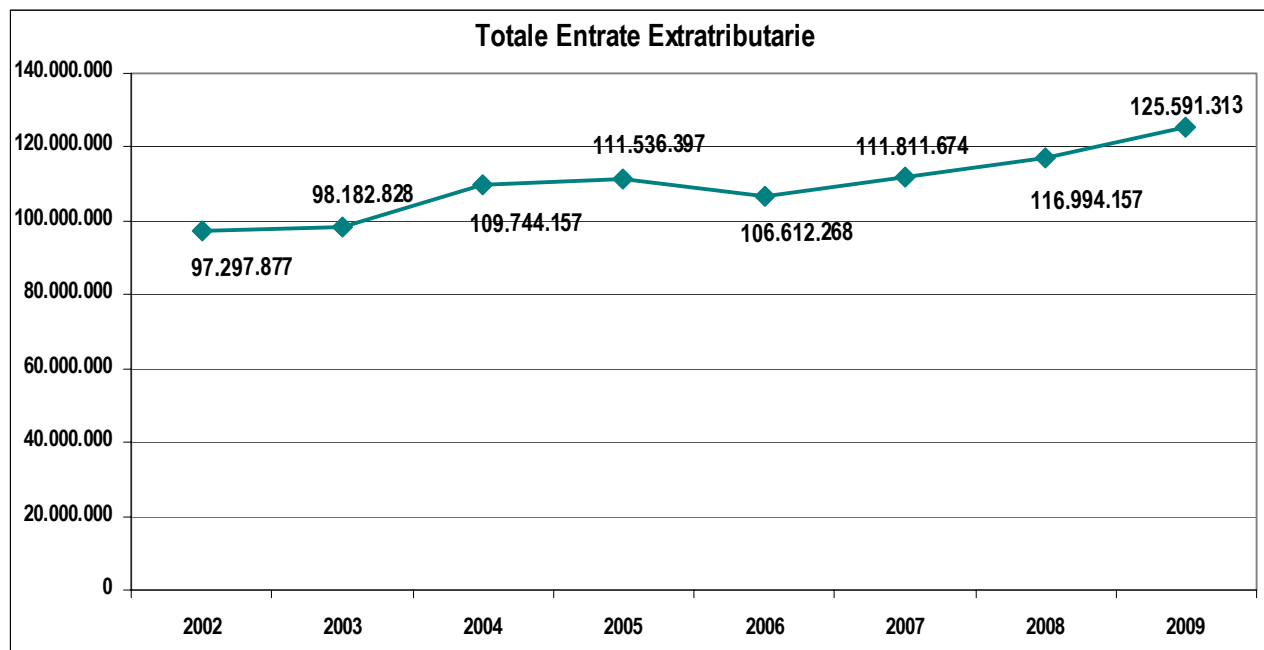


Grafico 7: Andamento delle entrate extratributarie

Questo maggior saggio di crescita trova riscontro anche nell'aumento dell'incidenza delle entrate extratributarie dei comuni montani sul totale regionale:

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
10,03%	10,90%	11,53%	10,87%	11,07%	11,31%	11,24%	11,42%

Tabella 4: Incidenza annua delle entrate extratributarie dei comuni montani sul totale regionale

L'incremento principale riguarda gli utili netti da aziende partecipate (+17,63% a fronte di un + 36,36% a livello regionale), i proventi diversi che passano da 24 a 29 milioni di euro (+19,58% a fronte di un + 13,6% a livello regionale).

Va anche ricordato l'aumento dei proventi da servizi pubblici (+4,36% a fronte del - 0,2% a livello regionale) che rappresentano nel 2009 il 61% delle entrate extratributarie a fronte di un dato medio regionale del 49%.

In termini pro - capite le entrate extratributarie passano da € 274 a € 292 con un incremento del 6,48% (€ 243 a € 253 per abitante con un incremento del 4,11% a livello regionale).

La struttura e l'evoluzione delle entrate extratributarie in base alle singole componenti è così rappresentabile graficamente:

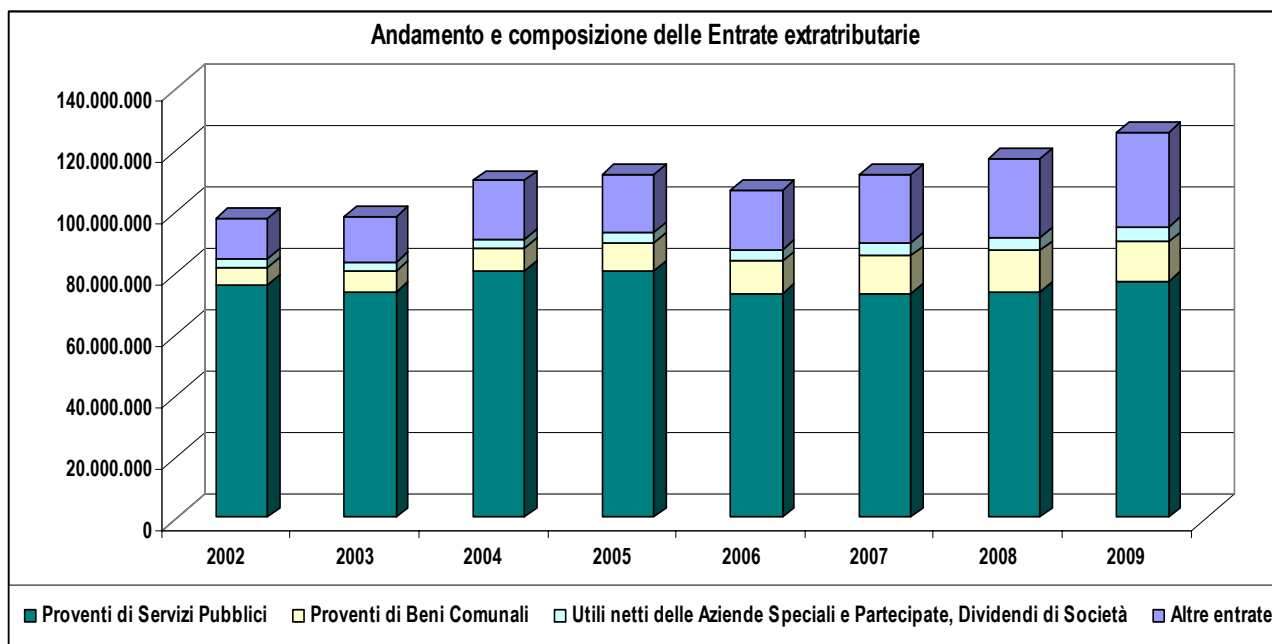


Grafico 8: Composizione delle entrate extratributarie

Le **entrate in conto capitale** si sono evolute nel tempo, così come mostra il grafico 9, in modo piuttosto sensibile.

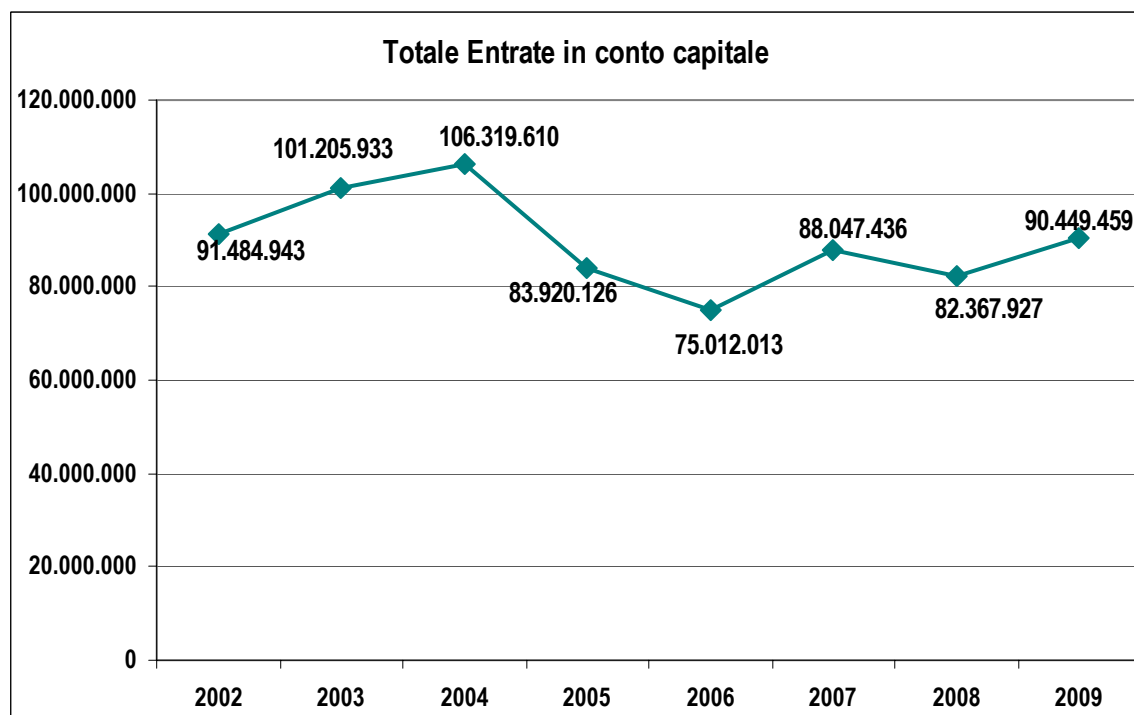


Grafico 9: Andamento delle Entrate in conto capitale

Rispetto ad una variazione tra il 2008 ed il 2009 del + 9,81% (-14,70% a livello regionale) l'analisi delle varie componenti individua le novità più significative.

Si assiste alla diminuzione dei proventi da alienazioni di beni patrimoniali, che passano da € 39.121.656 di a € 36.483 817 (- 6,74% a fronte di un - 14,32% a livello regionale), all'aumento dei trasferimenti di capitale dallo Stato da € 11.654.972 a €12.483.557 (+7,11% a fronte di un - 53% a livello regionale) e soprattutto al forte incremento dei trasferimenti di capitali dalla Regione da € 31.591.299 nel 2008 a €41.482.085 milioni del 2009 con un aumento del + 31,31% (+ 0,67% a livello regionale). Le altre entrate residuali del titolo 4° diminuiscono di 11 milioni (-11%; i valori a livello regionale mostrano invece variazioni trascurabili).

L'andamento complessivo di tali voci di entrata è rappresentato nel grafico 10:

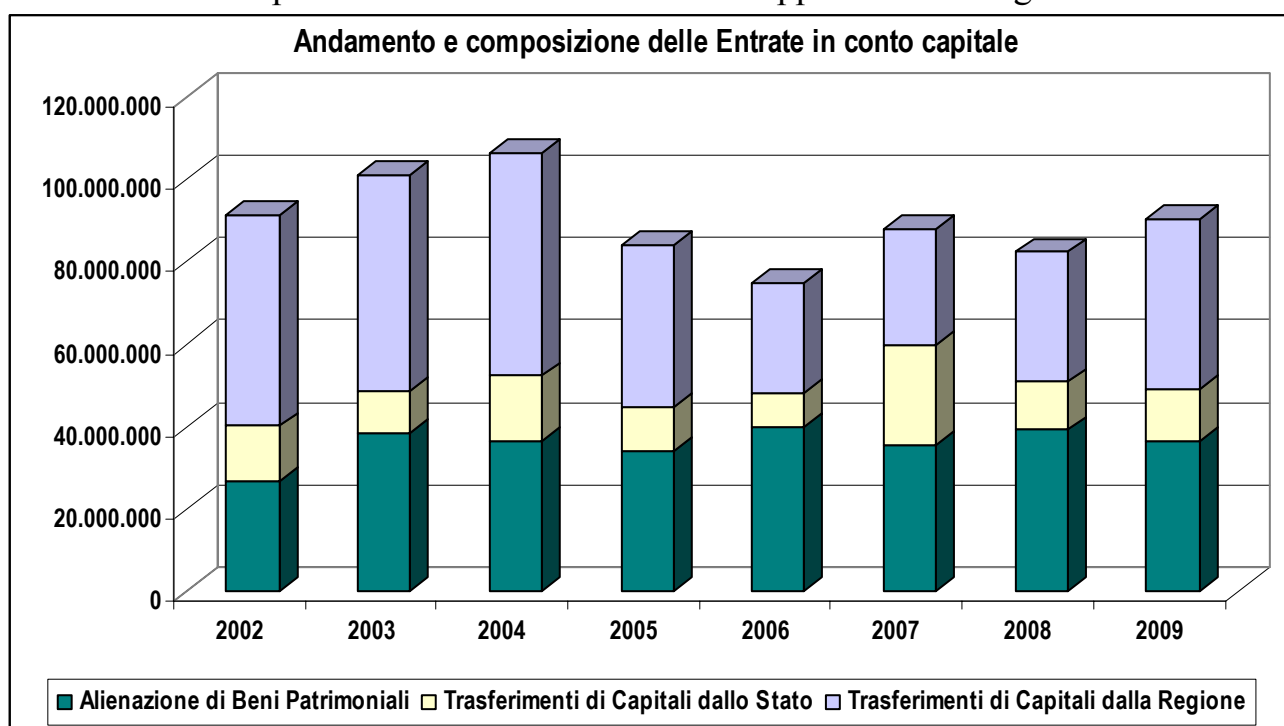


Grafico 10: Composizione delle entrate in conto capitale

Le entrate correlate ai permessi di costruire (c.d. oneri di urbanizzazione), presentano una quantificazione in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Si passa infatti da € 23.147.322 ad € 23.472.874 (+1,41% a fronte di -13,86% a livello regionale). La previsione denota la prudenza con la quale gli enti hanno redatto gli strumenti di previsione per l'esercizio 2009. Tuttavia i segnali di crisi che nell'ultima parte dell'anno 2008 hanno cominciato a manifestarsi, hanno determinato una contrazione del mercato edilizio con contestuale riduzione dei proventi. Alla luce dell'andamento delle riscossioni dell'esercizio in corso, purtroppo le previsioni paiono difficilmente raggiungibili.

Il versante senz'altro più significativo è quello riferito **alla assunzione dei prestiti**.

Le regole del patto di stabilità interno per l'esercizio 2009, mettono a confronto le entrate finali e le spese finali e di conseguenza le entrate per assunzione di prestiti non concorrono alla determinazione delle entrate finali.

Il fatto poi che il rispetto del patto debba essere dimostrato dagli enti già in sede di previsione, ha determinato negli ultimi anni una contrazione significativa del ricorso al credito in particolar modo per i comuni soggetti, per l'appunto, al patto.

Come si ricordava la maggior parte dei Comuni montani son fuori dalle regole del patto di stabilità per cui, come si vede dal grafico 11, la contrazione prevista delle entrate da indebitamento assume connotati ben distinti tra la classe di Comuni soggetti al patto, che nel periodo 2002-209 prevedono di ridurre le entrate di questa natura del 47%, e quella dei comuni non soggetti al patto, per i quali la medesima contrazione si attesta al 16%. In entrambi i casi è tuttavia plausibile attendersi una riduzione della spesa per investimento.

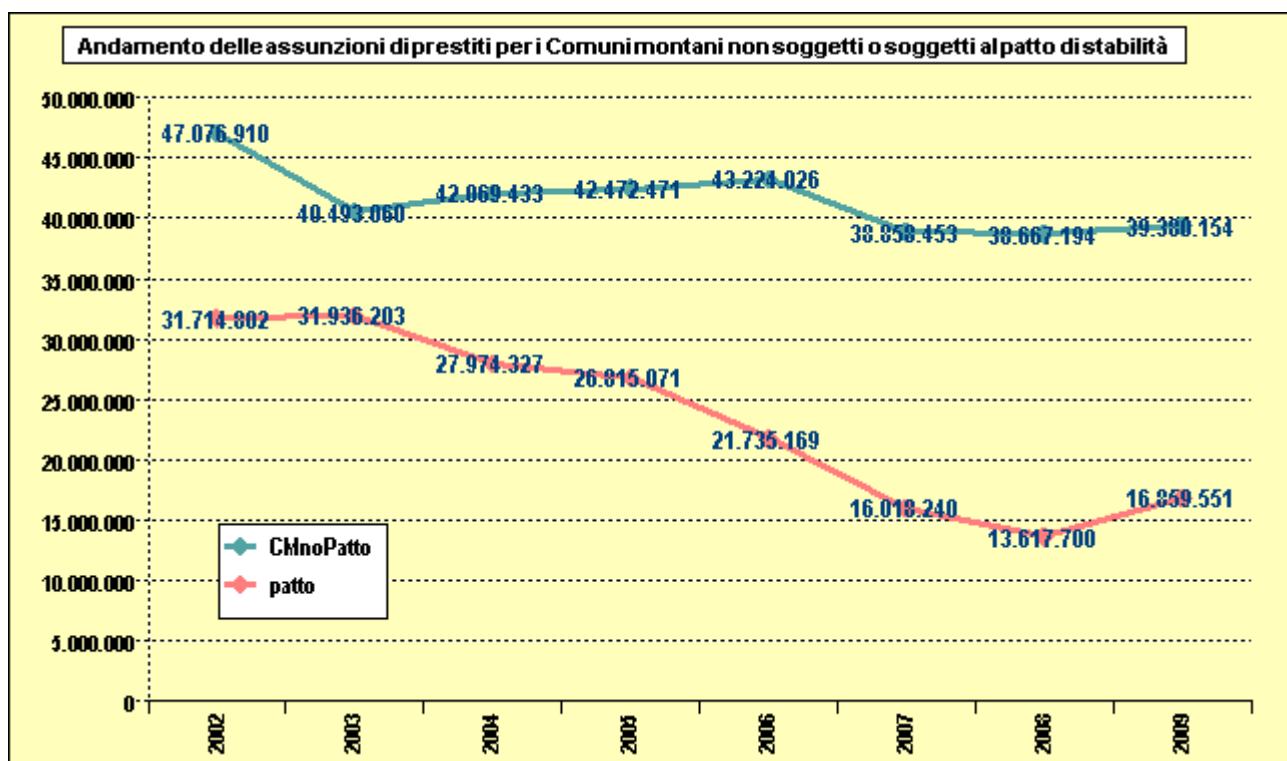


Grafico 11: Entrate per assunzione di prestiti

In tema di ricorso al credito, le stime nazionali fanno emergere una situazione di "caduta" di tale fonte, riferita al finanziamento delle spese di investimenti. L'agenzia Standard & Poor's indica il circa 7 miliardi di € il ricorso al credito nell'esercizio 2009 delle Regioni e degli enti locali "...in linea con il 2008 ma molto meno dei 27 e 16 miliardi registrati rispettivamente nel 2006 e 2007...".

Gli ultimi dati disponibili riferiti allo stock di debito dei Comuni della Regione Emilia – Romagna alla data del 31 dicembre 2007, fanno emergere una riduzione del 2,84% rispetto allo stock dell'anno 2006.

Il dato assume invece connotati differenti ove riferito ai Comuni montani per i quali, a fronte della contrazione del debito 2007/2006 dello 0,9% per i Comuni soggetti al patto, si assiste ad un aumento dello stesso per i Comuni montani non soggetti alle regole del patto pari al 2,7%. Si osserva inoltre che tale aumento è più contenuto rispetto a quanto accade ai piccoli comuni di pianura, quelli cioè con meno di 5.000 abitanti, che vedono aumentare lo stock di debito del 4,6%. E' doveroso comunque notare che i comuni montani hanno un debito per abitante piuttosto alto (929 € i comuni montani soggetti al patto, 1.167 € i comuni montani non soggetti a fronte di 838 € dei piccoli comuni non montani e di un dato medio regionale pari a 865 € sempre nel 2007) e che la dinamica dell'indebitamento pro capite dei piccoli comuni è piuttosto simile (+21% in montagna e + 22% in pianura).

Il rapporto percentuale fra il residuo debito al 31.12.2007 e l'entrata corrente prevista nei bilanci dell'esercizio 2009, si attesta sul 112,11% per i Comuni montani non soggetti al patto, al 111,68% per i Comuni montani soggetti al patto con un dato medio del complesso dei Comuni montani del 111,94% (il valore medio regionale si assesta sul 94,65% e per i piccoli comuni non montani è pari al 112,98%).

Spese

Spese correnti:

Le spese correnti complessive passano da 382.231.609 € del 2008 a 386.951.949 € della previsione 2009.

Analogamente a quanto evidenziato per la parte entrata, la variazione nel periodo 2002/2009 della spesa corrente (cfr. grafico 12), risultante essere del 18,11%, dunque al di sopra dell'inflazione e della variazione dell'entrata corrente. Tale aumento è il risultato dell'aumento della spesa corrente nel periodo 2002/2009 paria al 13% per i Comuni soggetti al patto, e al 22% per i Comuni non soggetti.

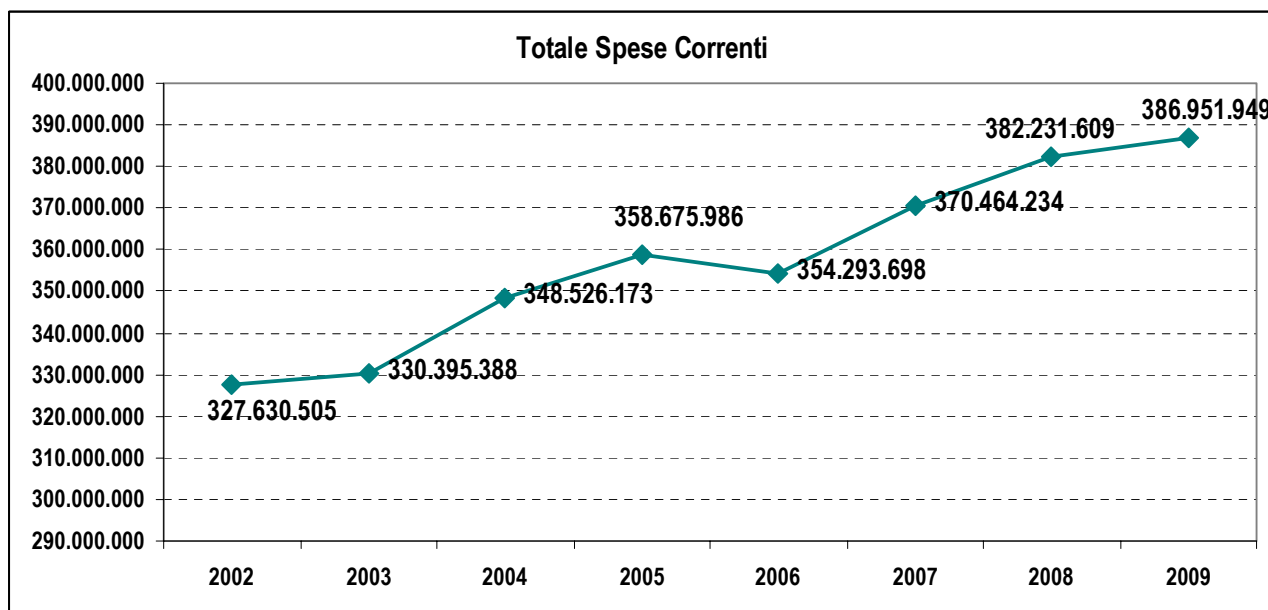


Grafico 12: andamento della spesa corrente.

L'incremento 2008/2009 in termini assoluti risulta dell'1,23% (0,83% a livello regionale) mentre il riferimento pro capite (cfr. grafico 13), in ragione della dinamica crescente della popolazione, evidenzia un aumento ben più contenuto (+0,42% da 896 € a 900 € per abitante a fronte di un meno 0,61% – da € 884,08 ad € 878,67 per abitante – a livello regionale). Il grafico 13 illustra, inoltre, la differente dinamica delle spesa corrente che ancora una volta si manifesta nelle due tipologie di Comuni montani, con i Comuni soggetti al patto che si discostano dai Comuni non soggetti evidenziando, a differenza di questi ultimi, un dato che si assesta al di sotto del livello regionale.

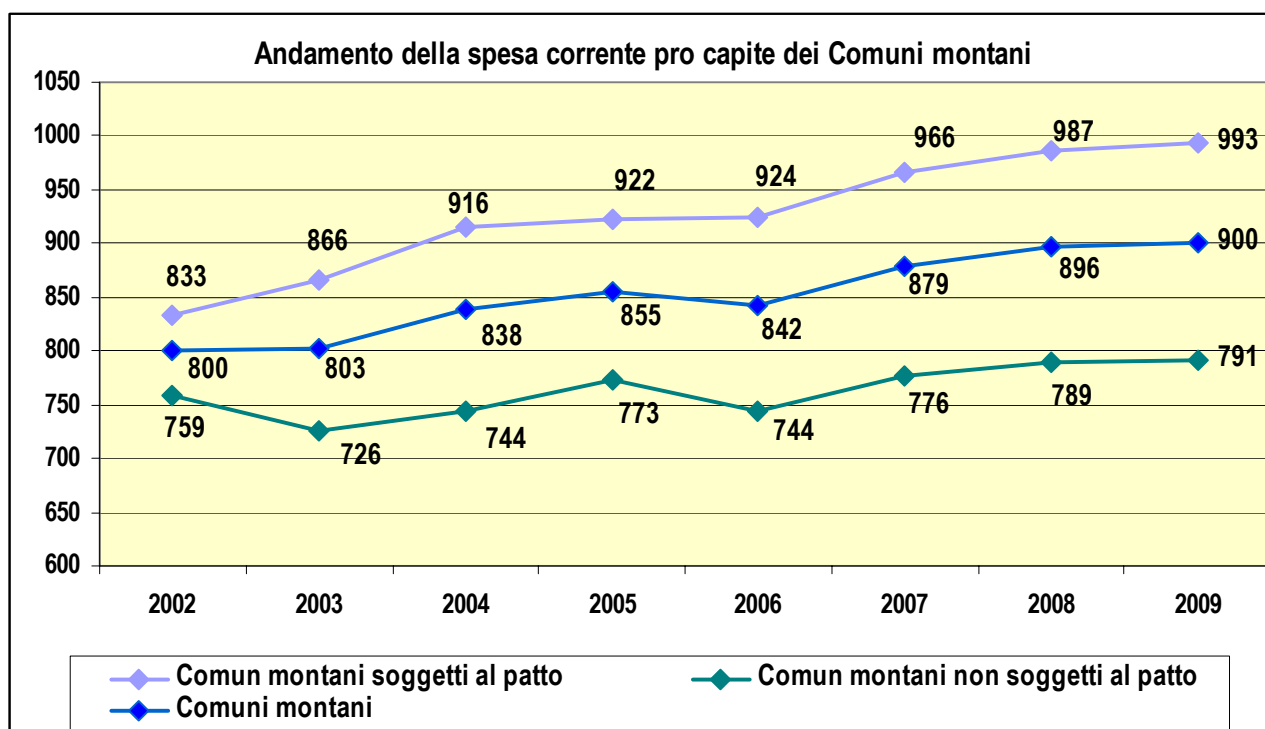


Grafico 13: andamento della spesa corrente pro capite.

L'analisi delle voci economiche evidenzia un leggero aumento della spesa per il personale dipendente (+1,75% a fronte di un calo dello 0,10% a livello regionale), in lieve aumento anche la spesa l'acquisto di beni e materie prime (+1,08% a fronte di un dato regionale di- 1,34%), un incremento del 2,80% delle spese per prestazioni di servizi (+ 0,73% a livello regionale) e un calo del 2,03% per i trasferimenti (+3,80% a livello regionale). Gli interessi passivi calano dell' 1,54% (più contenuto il calo a livello regionale:-0,54%); la riduzione potrà essere più sensibile nel corso dell'esercizio, tenuto conto della diminuzione consistente del costo del denaro.

La spesa complessiva per interessi passivi, in rapporto con l'entrata corrente passa dal 5,64% del 2009 al 5,52% del 2009 (a livello regionale si va dal 4,69% al 4,63%), comunque ben lontana dal limite previsto alla legge che dal 1 gennaio 2007 è fissato nel 15%. La spesa per imposte e tasse è prevista in diminuzione del 2,74% rispetto all'anno precedente (+3,95% a livello regionale).

La composizione della spesa corrente 2009, riferita alle voci economiche presenta la seguente situazione:

Personale	28,89%
Acquisto di Beni e Utilizzo Beni di Terzi	6,66%
Prestazioni di Servizi	43,60%
Trasferimenti	11,39%
Interessi Passivi e Oneri Finanziari	5,74%
Imposte e Tasse	2,60%
Ammortamenti	0,02%
fondo Svalutazione Crediti	0,07%
Altre Spese Correnti	1,02%

Con la seguente rappresentazione nel periodo 2002/2009

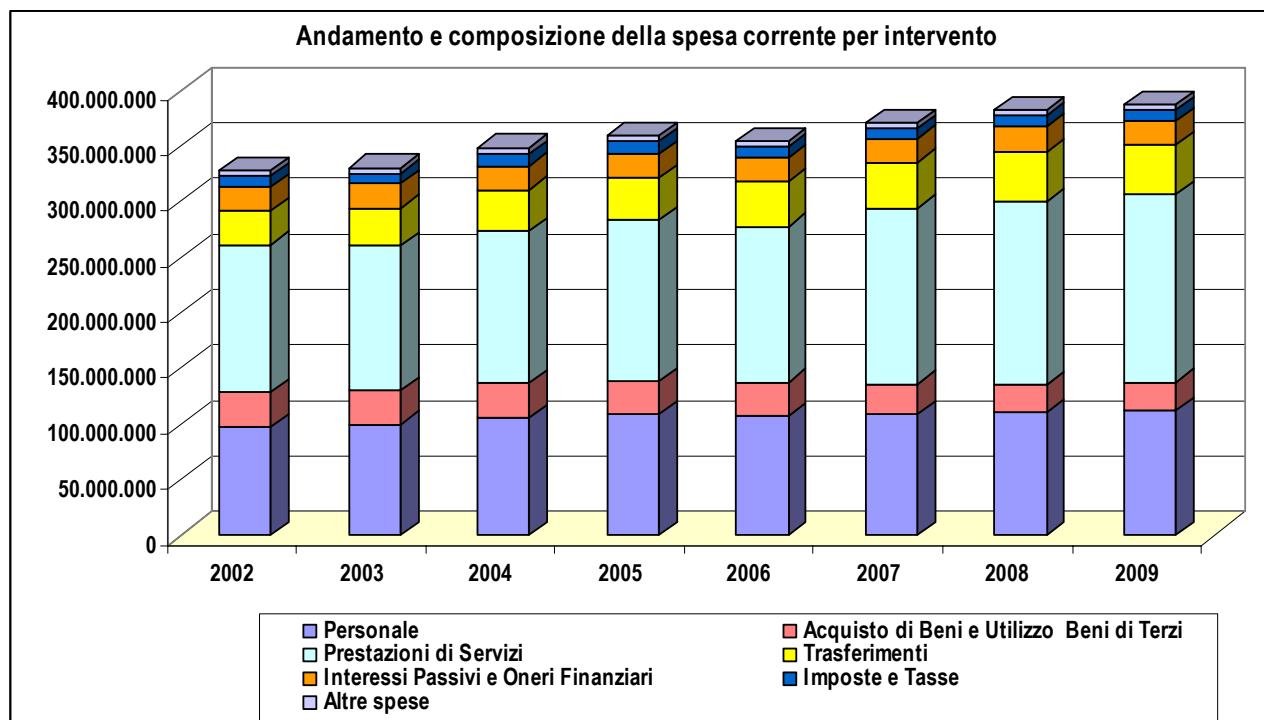


Grafico 14: Andamento e composizione della spesa corrente per intervento

Analizzando la spesa corrente distinta per le funzioni in cui si divide il bilancio, emerge che rispetto al 2008, la spesa per i servizi generali (organi istituzionali, segreteria, ragioneria, ufficio tecnico, uffici demografici, ufficio tributi ecc.) presenta una riduzione dello 0,48% (incremento dello 0,55% a livello regionale).

La spesa per la Polizia locale aumenta del 2,22% (+ 0,15% a livello regionale), quella per la istruzione pubblica cresce dell'1,85% (+1,62% a livello regionale) mentre quella relativa alla cultura e beni culturali diminuisce del 5,06% (- 2,78% a livello regionale).

Diminuiscono del 2,81% le spese per il settore sportivo e ricreativo e del 9,01% quelle relative al turismo (entrambi i valori non evidenziano variazioni a livello regionale) mentre la spesa per la viabilità e i trasporti, presenta un incremento del 3,53% (+ 3,11% a livello regionale).

Gli oneri relativi alla gestione del territorio e dell'ambiente presentano un incremento dello 0,50% mentre, quelli del settore sociale del 3,06% (rispettivamente +0,91% e + 0,58% a livello regionale).

La spesa per servizi produttivi presenta un aumento del 21,37% (il dato a livello regionale è in leggero calo rispetto al 2008 trattandosi di una componente che nell'ultimo periodo ha evidenziato notevoli cali di stanziamento, collegati all'azione di esternalizzazione della gestione dei servizi).

Nei bilanci di previsione del 2009 la suddivisione della spesa per funzioni presenta le seguenti percentuali:

Servizi Generali	32,45%
Giustizia	0,08%
Polizia Locale	3,72%
Istruzione Pubblica	12,17%
Cultura e Beni Culturali	2,38%
Settore Sportivo e Ricreativo	2,24%
Turismo	1,22%
Viabilità e Trasporti	9,69%
Gestione del Territorio e dell'Ambiente	15,17%
Settore Sociale	17,42%
Sviluppo Economico	0,76%
Servizi Produttivi	2,70%

Con la seguente rappresentazione nel periodo 2002/2009

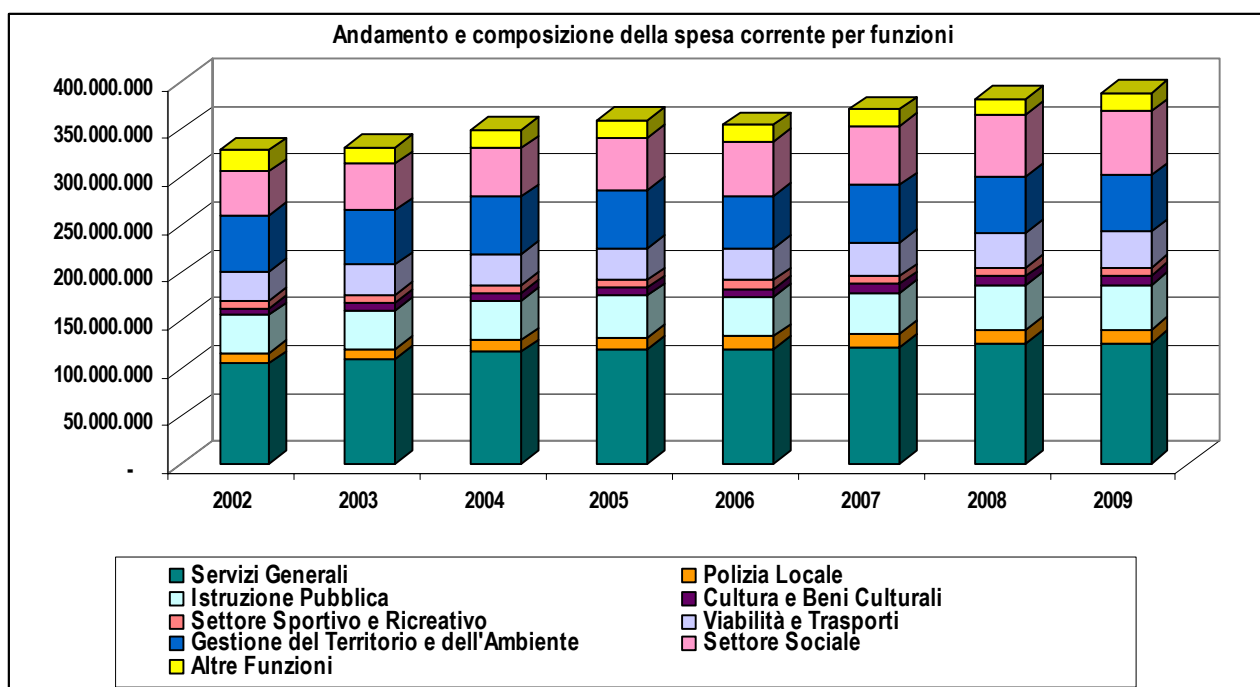


Grafico 15: Andamento e composizione della spesa corrente per funzione

Spese per investimenti:

L'attuale situazione economica generale, insieme alle difficoltà conseguenti al rispetto degli obiettivi del "patto di stabilità interno", incidono in maniera importante sugli investimenti; le previsioni del bilancio 2009 evidenziano tale situazione ma la gestione durante l'anno determinerà quasi certamente una ulteriore riduzione degli investimenti realizzati.

La spesa per investimenti prevista nel 2009 ammonta a € 233.072.572, in flessione rispetto all'anno precedente dello 0,95% (- 7,00% a livello regionale); il grafico 16 illustra come tale voce, in coerenza con quanto ipotizzato a proposito dell'assunzione di prestiti, sia pressoché piatta a partire dal 2005.

Prendendo, inoltre, come riferimento il 2002 ed il 2009 a fronte di una riduzione complessiva delle previsioni di spesa per investimenti dei Comuni montani del 6,24% si assiste, com'era intuibile, ad una ripartizione differente della stessa tra i Comuni soggetti al patto, che riducono detta previsione di spesa del 9,73%, e quelli che sono fuori dalle regole del patto di stabilità interno, che limitano la riduzione al 4,73%. Ciò che tuttavia appare evidente è che in termini nominali i Comuni montani prevedono di investire oggi meno di quanto prevedevano di investire nel 2002².

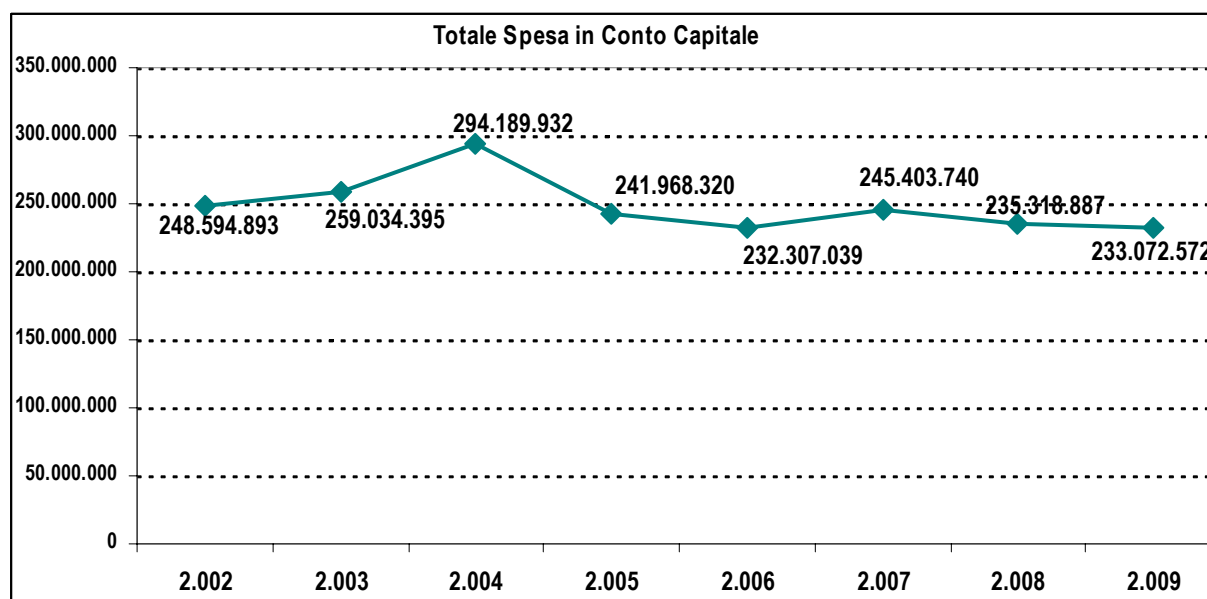


Grafico 16: Andamento della spesa in conto capitale

² Si ricorda al riguardo che un Euro del 2009 vale meno di un Euro del 2002

Analizzando le voci economiche si nota però un andamento differenziato nell'ambito dei singoli interventi, in particolare la voce "acquisizione beni immobili", che contiene la maggioranza degli interventi, passa da 193.133.459 € del 2008 a € 200.927.653 del 2009 con un aumento del 4,04% (- 9,51% a livello regionale). In netto calo – meno 22,1% – invece la spesa per "beni mobili"(da 8.904.354€ nel 2008 a 6.936.605€ nel 2009). A livello regionale la riduzione è dell'11,57%.

Aumenta la spesa per "trasferimenti di capitali" che passa da € 10.143.468 del 2008 a €12.597.507 nel 2009 (+24.19% a fronte di un dato regionale pari a +13,20%)

Il trend complessivo di tali componenti nel periodo osservato è mostrato nel grafico 17:

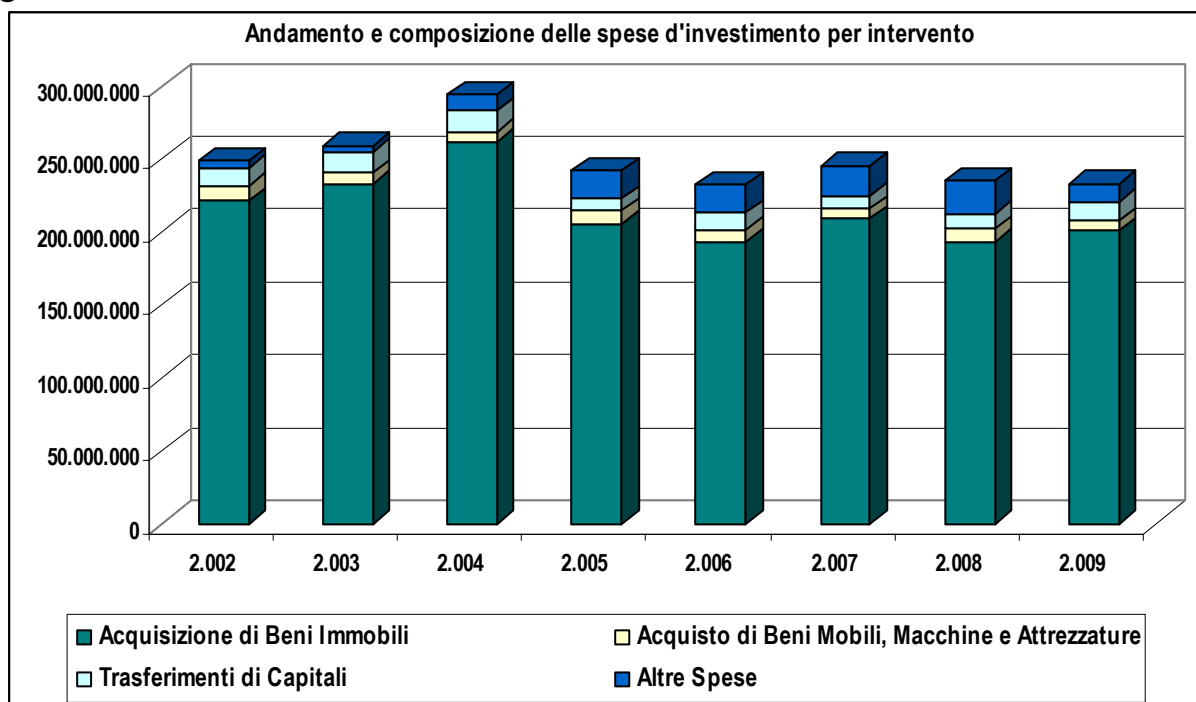


Grafico 17: Composizione della spesa in conto capitale

La riduzione delle previsioni colpisce quasi tutte le funzioni dei Comuni.

Le uniche eccezioni significative riguardano gli investimenti previsti nella gestione del territorio e dell'ambiente, dove si passa da 36.739.319 € nel 2008 a 44.796.622 € nel 2009 (+ 21,93%), e quelli del settore sociale, con una previsione che va da 21.671.652 € nel 2008 a 25.913.761 € nel 2009 (+19,57%)

Spesa per restituzione di prestiti:

Le quote di capitale per la restituzione di prestiti hanno un andamento abbastanza lineare nei vari esercizi mantenendosi su livelli omogenei.

Negli ultimi anni le spese del titolo terzo del bilancio, hanno però presentato modifiche piuttosto significative, legate alla azione di restituzione anticipata di prestiti messa in campo principalmente dagli enti di dimensioni maggiori.

L'operazione non ha dunque interessato i Comuni montani per i quali la spesa per la restituzione dei prestiti dipendono sostanzialmente dalla variazione dello stock di debito e delle altre condizioni³.

La previsione del 2009 si attesta su complessivi € 25.245.115, di cui €23.134.952 per quote di capitale per ammortamento di mutui, € 1.741.342 per quote di ammortamento di prestiti obbligazionari e € 368.821 per la restituzione di quote di capitali di debiti pluriennali.

Nell'esercizio 2008 la somma complessiva ammontava a € 25.739.774 mentre le quote per mutui erano di € 23.840.468, quelle per prestiti obbligazionari di €1.550.510 e quelle per debiti pluriennali di € 348.796.

Come già precisato il ricorso alla assunzione di prestiti è in diminuzione negli ultimi anni. E' significativo notare come al 31.12.2007, per la prima volta negli ultimi anni lo stock di debito riferito ai Comuni montani sia diminuito rispetto al 31.12.2006; la diminuzione in termini percentuali si attesta su - 0,9%.

La dinamica e la composizione di tali categorie di spese sono evidenziati nei grafici 18 e 19:

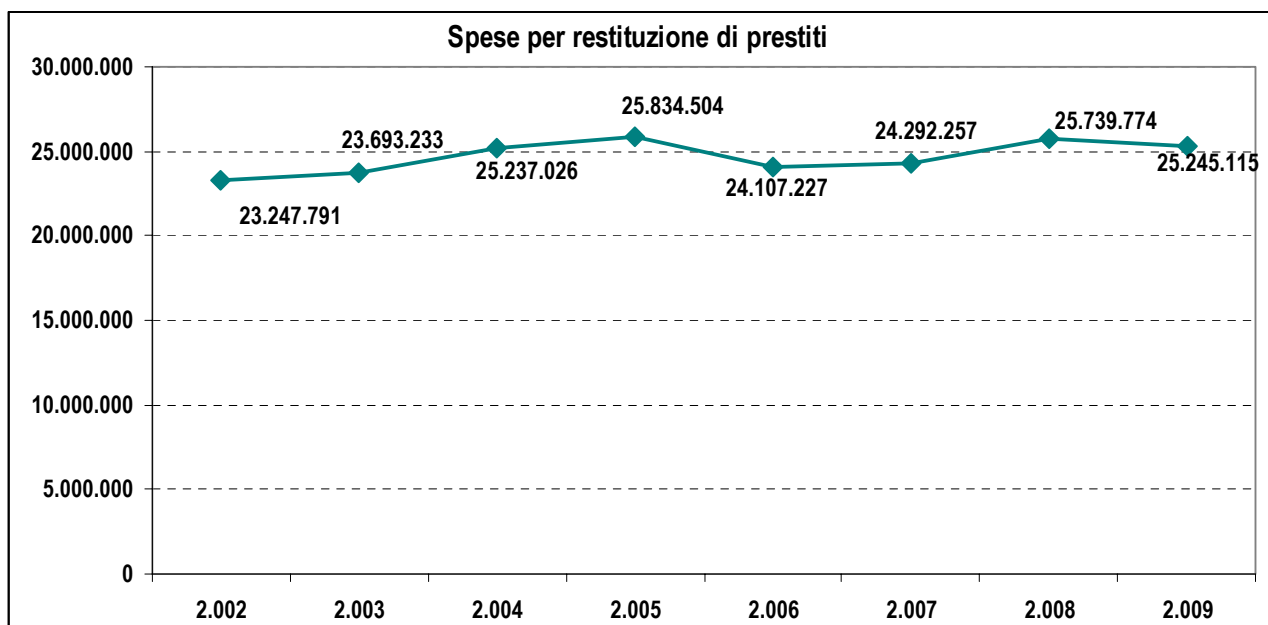


Grafico 18: Spese per il rimborso di prestiti

³ Si fa riferimento cioè ad effetti rilevanti ma difficilmente apprezzabili in quanto è del tutto evidente che le variazioni che riguardano i tassi e la durata dei prestiti hanno effetto sulla quota capitale rimborsata.

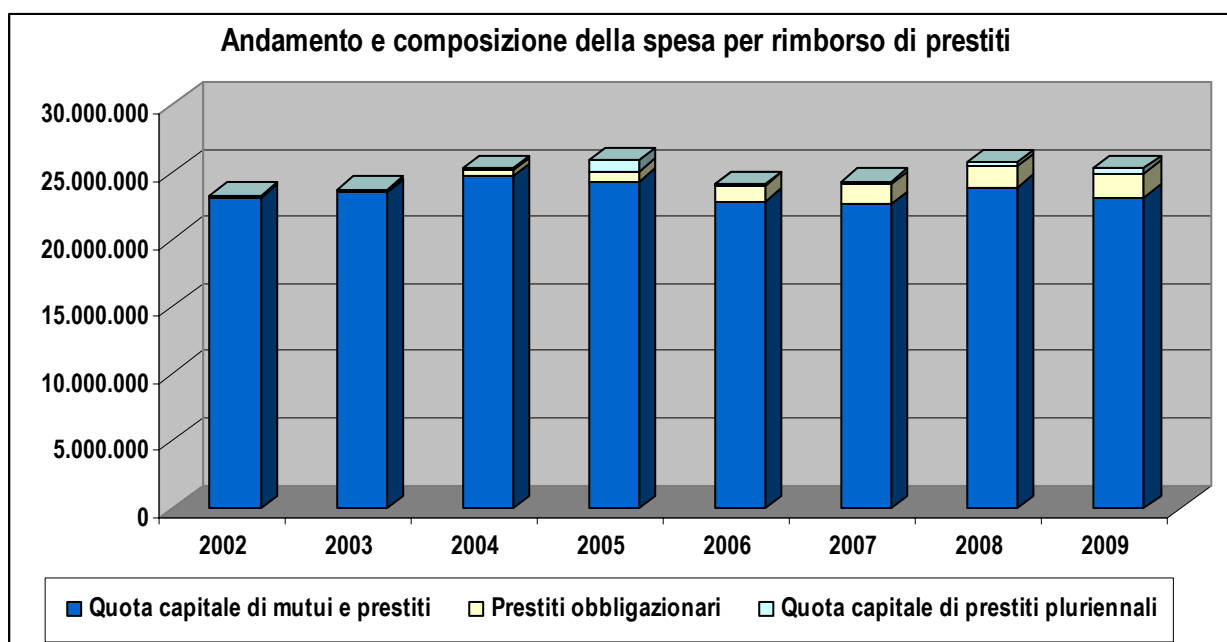


Grafico 19: Spese per il rimborso di prestiti

Risultati differenziali

Risulta a questo punto interessante la valutazione dei risultati differenziali, che analizzano l'equilibrio economico dei bilanci 2009.

Emerge che gli enti continuano, come negli anni precedenti, a finanziare in disavanzo la propria spesa corrente, per complessivi € 9.008.205.

A copertura di tale disavanzo economico vengono utilizzate le risorse che la legge consente, in particolare 10.888.872 di € sono costituiti da proventi dai permessi di costruire.

Tale fonte di finanziamento della spesa corrente, era utilizzata nel 2008 per € 9.741.556.

Va osservato al riguardo che per l'aggregato dei Comuni montani i saldi positivi si bilanciano con i saldi negativi e, inoltre, la voce relativa all'utilizzo degli oneri non è mai negativa ma può essere positiva anche in presenza di saldi positivi. Questo spiega perché l'ammontare degli oneri utilizzati a copertura del disavanzo corrente eccede il disavanzo stesso.

Per rendere chiaro il concetto si sottolinea che nel 2009 sono 80 i Comuni montani con un saldo corrente negativo pari a € 12.029.213 finanziato, in parte, con oneri di urbanizzazione per un importo di € 10.443.577 pari al 57,64% del totale di tale tipologia di entrata. I 38 Comuni con saldo nullo o positivo utilizzano oneri per finanziare la spesa corrente per un totale di € 445.295 (l'8,32% dell'entrata corrente).

Si ricorda al riguardo che la norma finanziaria per il 2009, ne prevedeva la possibilità di un utilizzo fino al 75%, dei quali un 25% destinato alla manutenzione ordinaria del patrimonio.

20: Con questa avvertenza si rappresenta l'andamento dei due fenomeni nel grafico

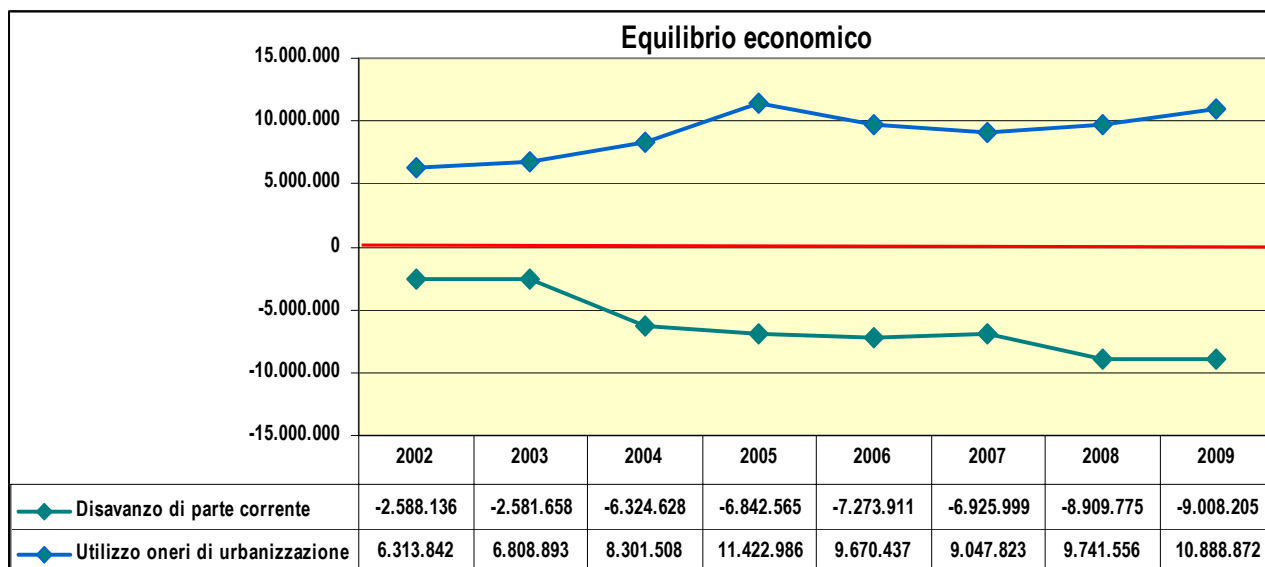


Grafico 20: Disavanzo di parte corrente e utilizzo degli oneri di urbanizzazione

Appendice

Elenco dei Comuni oggetto dell'analisi con indicazione della Comunità montana di appartenenza e dei Comuni esclusi ai sensi della LR 2/2004

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana Acquacheta, Romagna toscana, Valli del Montone e del Tramazzo	DOVADOLA	NO	1.706
	MODIGLIANA	NO	4.823
	PORTICO E SAN BENEDETTO	NO	814
	ROCCA SAN CASCIANO	NO	2.062
	TREDOZIO	NO	1.304

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana alta e media Valle del Reno	CAMUGNANO	NO	2.074
	CASTEL D'AIANO	NO	2.011
	CASTEL DI CASIO	NO	3.489
	GAGGIO MONTANO	SI	5.137
	GRANAGLIONE	NO	2.257
	GRIZZANA MORANDI	NO	4.067
	LIZZANO IN BELVEDERE	NO	2.406
	MARZABOTTO	SI	6.744
	PORRETTA TERME	NO	4.792
	VERGATO	SI	7.797

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana Appennino cesenate	BAGNO DI ROMAGNA	SI	6.186
	BORGHI	NO	2.578
	MERCATO SARACENO	SI	6.883
	RONCOFREDDO	NO	3.315
	SARSINA	NO	3.696
	SOGLIANO AL RUBICONE	NO	3.116
	VERGHERETO	NO	1.982

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana Appennino faentino	BRISIGHELLA	SI	7.772
	CASOLA VALSENO	NO	2.773
	RIOLO TERME	SI	5.749

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana Appennino reggiano	BAISO	NO	3.441
	BUSANA	NO	1.294
	CANOSSA	NO	3.754
	CARPINETI	NO	4.211
	CASINA	NO	4.482
	CASTELNOVO NE' MONTI	SI	10.591
	COLLAGNA	NO	976
	LIGONCHIO	NO	914
	RAMISETO	NO	1.345
	TOANO	NO	4.460
	VETTO	NO	2.014
	VIANO	NO	3.449
	VILLA MINOZZO	NO	4.039

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana Cinque Valli bolognesi	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	SI	5.986
	LOIANO	NO	4.493
	MONGHIDORO	NO	3.921
	MONTERENZIO	SI	5.831
	MONZUNO	SI	6.408
	PIANORO	SI	17.096
	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	NO	4.566
	SASSO MARCONI	SI	14.587
Comuni esclusi dall'analisi	Bazzano	SI	6.820
	Crespellano	SI	9.572

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana del Frignano	FANANO	NO	3.121
	FIUMALBO	NO	1.303
	LAMA MOCOGNO	NO	2.946
	MONTECRETO	NO	972
	PAVULLO NEL FRIGNANO	SI	17.137
	PIEVEPELAGO	NO	2.314
	POLINAGO	NO	1.790
	RIOLUNATO	NO	769
	SERRAMAZZONI	SI	8.292
	SESTOLA	NO	2.636

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana dell'Appennino forlivese	CIVITELLA DI ROMAGNA	NO	3.790
	GALEATA	NO	2.505
	MELDOLA	SI	10.142
	PREDAPPIO	SI	6.491
	PREMILCUORE	NO	829
	SANTA SOFIA	NO	4.243

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana dell'Appennino piacentino	BOBBIO	NO	3.723
	CERIGNALE	NO	170
	COLI	NO	1.007
	CORTE BRUGNATELLA	NO	712
	OTTONE	NO	623
	PIOZZANO	NO	663
	TRAVO	NO	2.051
	ZERBA	NO	105

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana Modena est	GUIGLIA	NO	4.110
	MARANO SUL PANARO	NO	4.417
	MONTESE	NO	3.403
	ZOCCA	NO	4.970

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana Modena ovest	FRASSINORO	NO	2.060
	MONTEFIORINO	NO	2.290
	PALAGANO	NO	2.457
	PRIGNANO SULLA SECCHIA	NO	3.732

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana Parma est	CALESTANO	NO	2.067
	CORNIGLIO	NO	2.075
	LANGHIRANO	SI	9.611
	LESIGNANO DE' BAGNI	NO	4.570
	MONCHIO DELLE CORTI	NO	1.055
	NEVIANO DEGLI ARDUINI	NO	3.731
	PALANZANO	NO	1.242
	TIZZANO VAL PARMA	NO	2.138

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana Valle del Marecchia	TORRIANA	NO	1.433
	VERUCCHIO	SI	9.966
Comuni esclusi dall'analisi	<i>Poggio Berni</i>	No	3.334
	<i>Santarcangelo di Romagna</i>	SI	20.907

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana Valle del Nure e dell'Arda	BETTOLA	NO	3.077
	FARINI	NO	1.548
	FERRIERE	NO	1.605
	GROPPARELLO	NO	2.403
	MORFASSO	NO	1.202
	VERNASCA	NO	2.358
Comuni esclusi dall'analisi	<i>Lugagnano Val D'Arda</i>	NO	4.139

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana Valle del Samoggia	CASTELLO DI SERRAVALLE	NO	4.789
	MONTE SAN PIETRO	SI	10.976
	MONTEVEGLIO	SI	5.261
	SAVIGNO	NO	2.860

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana Valle del Santerno	BORGO TOSSIGNANO	NO	3.300
	CASALFIUMANESE	NO	3.439
	CASTEL DEL RIO	NO	1.260
	FONTANELICE	NO	1.899

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana Valle del Taro e del Ceno	ALBARETO	NO	2.226
	BARDI	NO	2.424
	BEDONIA	NO	3.714
	BERCETO	NO	2.256
	BORE	NO	791
	BORGO VAL DI TARO	SI	7.194
	COMPIANO	NO	1.125
	FORNOVO DI TARO	SI	6.258
	PELLEGRINO PARMENSE	NO	1.165
	SOLIGNANO	NO	1.850
	TERENZO	NO	1.241
	TORNOLO	NO	1.173
	VALMOZZOLA	NO	614
	VARANO DE' MELEGARI	NO	2.672
	VARSÌ	NO	1.335
Comuni esclusi dall'analisi	Medesano	SI	10.620

	comuni	Patto di di stabilità	Popolazione al 31/12/2008
Comunità montana Val Tidone	PECORARA	NO	829
Comuni esclusi dall'analisi	Caminata	NO	297
	Nibbiano	NO	2.345
	Pianello Val Tidone	NO	2.284